

COSTANTINO LAZZARI e l'azione internazionale del Lavoro

presenti Bacci, Belloni, Pagella, Regen, Re-rati e Vella. Sono pure Voghera della scaduta

nuovi membri della dell' antica, saluto che cci.

è occupata anzitutto dell' ufficio centrale, ed prio politico del Partito segretario amministrato l' incarico al Voghera.

bera poi di costituire di segretaria, per se- degli altri paesi, e coor- a dell' azione interna- o la Direzione di tale o Costantino Lazzari,

se non ha potuto Costantino Lazzari sul lo deve però seguire volto solidalmente in snistrazione del segre- l' fatto di avere contri- fermazione del Partito, oggi. Rimane a dispo- el Partito, ma, ringra- ito della Direzione di to.

in vivo rinascimento, chiarazioni di Arturo propaganda e di colla- ria politica rinvia ogni rossima riunione.

ta pure i compagni Gino e Severino Giulio a tanto zelo della pas-

ne elettorale

occupa poi dei lavori di le, sanzionando i prov- dalla antica segreteria, ongresso, e cioè pre- zioni del Partito, riu- vegni dei nuovi collegi, i nel numero preciso numero dei deputati da collegio ed in propor- delle correnti di pen- dei voti ottenuti al e.

ni devono essere fatte 9 correnti, e dovranno mediamente alla Di- giungendo quelle note ardo della lotta e sulla gnati, con particolare di iscrizione al Partito. sta, che del resto ha rà quello alfabetico ed nerà nessuna designa-

Federazione Provin- sarà convocato dalla del nuovo collegio.

ri riunirà in Roma nei rrente, proclamerà le rtito, ed impartirà le c, che per il 27 cor- e le pratiche di legge ufficiale delle liste.

collegiali devono frat- arsi della accettazione e, per non dare luogo tezze.

opera poi che il simbolo a scheda elettorale del ma della Repubblica cioè un martello in- ce e circondato da due

de sarà pubblicato sul- ierà intanto, in confort del Congresso, un ma- ponendo il programma i che un programma sposizione delle con- internazionali del dopo e la necessità per il rtare in pieno la crisi nomia che travaglia la arsi ad istituire la pro-

di cui la Direzione grandi e piccoli for- ffitto in tutti i Comu- gnativo, per tutti i can-

degli eletti avvenuta, arà alla costituzione arlamentare, che sarà appposito regolamento; fatto di avere ottenu-

to una maggioranza esclusivamente dovuta al voto di « Panachage », saranno dalla Direzione invitati a dimettersi.

Per le doppie elezioni, la Direzione si riserva di designare essa il Collegio per il quale l' eletto deve optare.

In seguito la Direzione si è occupata di provvedimenti di carattere interno.

Siamo lieti della deliberazione della nuova direzione del Partito Socialista, della costituzione di uno speciale Ufficio di segreteria, per coordinare la propaganda e l'azione internazionale, affidata a Costantino Lazzari.

Ne siamo lieti, perchè l'azione socialista rivoluzionaria dev' essere coordinata col movimento degli altri paesi; ne siamo lieti perchè la direzione del nuovo ufficio è stata affidata a Costantino Lazzari, che durante la tragica guerra, a Zimmerwald, gettò le basi della nuova internazionale socialista, che poi fu costituita a Mosca.

E se quest' ufficio così delicato ed importante è stato affidato a Costantino Lazzari, vuol dire che nessuna differenza programmatica esiste tra lui e i massimalisti vittoriosi, i quali ciò provano ancora più e meglio affidandogli l' importante ufficio.

Il Proletariato inglese e l'azione diretta

Tutta la stampa borghese attraverso i corrispondenti berlinesi, ha commentato con un certo senso di soddisfazione il modo con cui è finito lo sciopero ferroviario inglese, ed ha affermato senz'altro che il grandioso movimento s'è chiuso con una sconfitta per quel proletariato.

Le cause del fallimento vanno ricercate, sempre secondo la stampa borghese, nell'astuzia che il primo ministro Lloyd George mostrò nel denunciare all'opinione pubblica il movimento dei ferrovieri, come un vero moto anarcoide, come un attentato alla salute ed alla compagine nazionale, come un vero tradimento; fatto questo che impensieri la borghesia inglese e fece schierare quasi tutta l'opinione pubblica contro gli scioperanti.

Anche la, come in tutti i paesi, la stampa si diede, usando della solita malafede, a sfruttare odiosamente la psicologia dei combattenti ai quali si dipinse l'operaio scioperante come imboscato, come arricchito di guerra, come nemico della patria, come distruttore brutale dei benefici della vittoria conquistata a prezzo di enormi sacrifici di sangue e di ricchezza.

Borghesia e combattenti organizzarono in tutta l'Inghilterra la guardia bianca sostituendosi come meglio poterono agli scioperanti per fare funzionare i servizi pubblici che paralizzati dallo sciopero, avevano dato una precisa e forte sensazione dell'importanza e della gravità del momento nonchè dell'immensa forza dell'organizzazione dei ferrovieri.

Noi non ci indugiamo sulle cause che hanno determinato il fallimento del movimento, se fallimento c'è stato.

Rileviamo soltanto l'importanza enorme che il fatto dello sciopero ha in se stesso ed in rapporto alla posizione del proletariato di fronte alla borghesia in quest'ora di eventi decisivi.

Fin' ora la classe lavoratrice inglese organizzata nelle Trade-unions, mastodontici organismi a carattere prettamente laburista, non aveva seguito una direttiva politica propria. Essa aveva appoggiato volta a volta conservatori e liberali, nel loro avvicendamento al potere ricevendone come compenso la più perfetta legislazione sociale tra i grandi stati civili.

Con questo sciopero la classe lavoratrice abbandona la tattica collaborazionista e segue senz'altro « The direct action » sanzionata nell'ultimo congresso e che significa la decisa volontà del proletariato inglese di partecipare con finalità proprie alla politica interna ed estera del paese. All'interno reclama la nazionalizzazione delle industrie principali e vitali; all'estero impone al proprio governo di non soffocare la repubblica

dei Soviets di Russia con la quale i lavoratori inglesi sono perfettamente solidali.

Il fatto perciò che la nuova arma che i ferrovieri, per primi hanno impugnato non sia stata adoperata con accortezza e con efficacia, non diminuisce per nulla l'importanza dell'avvenimento stesso perchè immutata rimane la fede di quei lavoratori, incrollabile la loro volontà d'orientarsi sempre più verso il soviet, cioè verso il Socialismo.

Siculo

FRA I MORTI Caduto bene

Se la riforma elettorale non avesse portato e non portasse con sè altri vantaggi sarebbe stato giusto votarla se non altro per le eliminazioni degli equivoci, intendo di quei deputati che non rappresentavano se non se stessi e che per tale ragione venivano eletti - perchè innocui - indifferentemente da elettori di tutti i partiti. Uomini che talvolta avevano un valore personale, tal'altro ricordavano un dato momento storico-politico; ma che sempre rappresentavano o la propria ambizione o l'altrui noncuranza.

Di costoro noi ne conosciamo uno: il Fradeletto; a Roma se ne conosce un'altro: il Barzilai. Il primo si è chiuso in un silenzio da sfinire sulle sue intenzioni; il secondo invece, ieri ha parlato indirizzando una lettera ai suoi elettori, lettera nella quale spiega le ragioni che lo hanno indotto a non ripresentarsi. Egli dice: « Onde trarre un quoziente elettorale dalla vostra fiducia e benevolenza io avrei dovuto in una lotta che di sua natura domanda salda organizzazione, larghezza di mezzi e molteplicità di compensi, unirmi ad uno dei due raggruppamenti maggiori che fuori dalle ali estreme si presentano alle urne, onestamente mi convinsi che non avrei potuto senza deformazione del mio pensiero e del mio atteggiamento dare o cercare a questo o a quello solidarietà incondizionata nella battaglia. Da un lato una formazione

elettorale auspicata da revoli membri del Gal- da altro suo membro d- alla Camera pur ser- rancori, e senza disco- dell'ora che ha da fro- no, io avevo assunto p- di opposizione; dall' a- della Costituente che l' assemblea nazionale nista per istituto, o r- decadenza del regim- fatto di tornare alla C- maestra delle convinzi- fessate, dei programmi- coscienza e difesi a vi- tarmi ai viottoli dell- delle riserve mentali d- sa lega ».

E qui facciamo pun-

voci ci richiama alla r-

L'on. Barzilai che vita pubblica era un- un momento in cui la- dire aperta condanna- cista dell'Italia, repubb- il repubblicanesimo co- tere irredentista che- dagli altri partiti bor- pregiudiziale antimor- che un valore platonico- un po' alla volta ev- dice in linguaggio borg- tato verso la monarchi- le spese militari poi e- stero di guerra.

Da allora la parabo- Barzilai si chiudeva; c- nale avrebbe ancora- Camera; con lo scruti-

Ora con scrutinio- scompare, si eleva il- idea, sul programma- festa la sua volontà, personale che ispira-

L'on. Barzilai ha se- accettare nessun progr- sono rappresentava il s- nessuno ne poteva rap- che gli elettori gli des- si è ritirato con un- buon politico è caduto- In compenso l'on. N-

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Richiamo del 1900 e congedamento del 1895

ROMA, 12. — Il giorno 20 corrente avrà inizio il richiamo alle armi di parte dei militari di prima categoria, cioè dei nati nel primo quadrimestre dell'anno 1900. Col giorno 30 sarà inviata in congedo tutta la classe del 1895 la quale - giova ricordarlo - trovasi alle armi fin dai primi mesi del 1915 e fu la classe più giovane entrata in campagna nel maggio di quell'anno. Il congedamento della classe 1895 sarà compiuto intorno all'8 novembre, di guisa che tutti i cittadini ad essa appartenenti potranno partecipare alle elezioni politiche. Dal richiamo dell'aliquota sopradetta sono esclusi gli ufficiali e gli iscritti che a norma di legge abbiano il diritto di ritardare nella prestazione del servizio di leva.

Il trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia

ROMA, 13. — Il Trattato di lavoro fra l'Italia e la Francia, che è stato firmato a Roma il 30 Settembre dal Barone Mayor des Planches e dal comm. De Michelis per l'Italia e dall'Ambasciatore Barrère e da Arthur Fontaine per la Francia, porta un notevolissimo ampliamento alla serie di convenzioni ed accordi che dopo il 1904 i due paesi avevano concluso per regolare il trattamento degli operai italiani in Francia e francesi in Italia. Nelle negoziazioni i nostri rappresentanti hanno avuto presente il testo proposto da S. E. Tittoni colle aggiunte fatte dal Consiglio della emigrazione, testo che aveva impostata in modo completo tutta la materia del lavoro nei rapporti internazionali.

Il nuovo trattato, testè firmato dai quattro plenipotenziari, superando il criterio, meno liberale, dell'equivalenza dei vantaggi, è informato al principio generale di stabilire, nella più larga misura possibile, l'eguaglianza di trattamento fra gli appartenenti ad uno Stato e gli appartenenti all'altro Stato per quanto concerne le leggi di previdenza sociale, di assistenza e di lavoro.

Le disposizioni del trattato, che comprende 26 articoli, provvedono a regolare specialmente le seguenti materie: movimento di emigrazione dall'Italia in Francia e dalla Francia in Italia, protezione dei lavoratori immigrati per ciò che concerne le condizioni di lavoro e di assistenza, assicurazioni di invalidità e vecchiaia, assistenza medica e ospedaliera.

In materia di emigra- obblighi, che limitano- ciascuno dei due pae- emigrazione, il trattat- Governi accorderanno- amministrative ai citta- due paesi che vogliono- a scopo di lavoro.

La amministrazioni- paesi prenderanno a- portune intese per m- i rispettivi servizi di fr- scopo di evitare che- mano d'opera da un pa- a nuocere allo svilup- paese o alle classi la- è prevista la istituzio- sione italo-francese ch- mente a Parigi, due- terrà conto dei pare- speciali Commissioni- o di Corpi consultivi- già in funzione. I lav- dranno della stessa pro- data ai nazionali per- condizioni di lavoro e-

Il salario dei lavora- potrà essere inferiore- stesse condizioni, rice- Governi d'altra parte,- rantire la parità del sa- Il trattato, inoltre, aut- due governi ad avere- ambasciata un attach- potrà corrispondere di- ministrazione centrale- questioni che concerno- migrati ed al quale il- di facilitare il lavoro.

Una perfetta equipa- è stabilita in materia- per la invalidità e la- riguardo, anzi, il tratt- disposizioni provvede- mente tale principio n- migranti temporanei, i- raio, sia che lavori in- vori in Italia, è garan- la continuità dell'assic- importante materia, il- concerne il diritto deg- delle quote di integra- di Stato, ha facilmente- che erano stati traccia- della Convenzione del-

La questione più gr- sequenze finanziarie, c- golato, riguarda l'assi- spitaliera. Mancava, fi- si, un accordo su que- tato, anzitutto, attua- po, il principio della- In modo che i cittadi- Stati saranno purificat- l'altro Stato dei cittadi-